

Bibbia: voce di vita, strumento di unità!



**Da martedì 22 a venerdì 25 gennaio
la Festa della Bibbia**

speciale a pagina 3

Una nuova
commedia
al Teatro dell'Aero-
porto
militare
di *Mery Gagliardi*
pagina 4

Gli eventi
del tempo
di Natale

pagine 6/7

Intervista
al Decano
don Francesco
Minnelli
di *Antonio Marino*

pagina 9

Editoriale

di *Gaetano Marino*

Il "virus" della Parola

La "Festa della Bibbia" è un invito ad accostarsi alla Parola di Dio, per avere una sua migliore conoscenza e comprensione che apra in positivo a Dio. La Bibbia non è un semplice libro, ma è lo stesso Dio che parla alla persona. Ciò è importante in quanto diventa veicolo per entrare a far parte del progetto voluto dall'Onnipotente.

La persona, che vive e si nutre quotidianamente della Parola di Dio, sperimenta l'importanza della comunione con gli altri, riduce i problemi, diventa costruttore di ponti, esercitando l'amore fraterno e la solidarietà. In questo tempo di fretta vivere una progettualità porta a conoscere meglio se stessi e gli altri, ad aprirsi, avvertendo la necessità dello stare insieme: una nuova mentalità che porta al supera-

mento della timidezza esistenziale.

Coloro che approfondiscono la "Parola di Dio" e la vivono nel quotidiano sono portati a cambiare mentalità, è come un virus che determina il contagio in positivo, che ci spinge a riconoscerci per ciò che siamo, aprendo nuovi orizzonti conoscitivi nella lode a Dio e nel servizio ai fratelli.

La Bibbia, Parola che trasforma e predispone al cambiamento presuppone una crescita verso Dio e verso il prossimo, perché attraverso di essa Dio ci interpella e ci chiama a vivere della sua presenza e a rivestirci della sua Grazia.

La gente avverte una particolare chiamata al "testo sacro" e molti confusi dal disagio e dalle difficoltà quotidiane, se aiutati possano trovare vigore e liberazione interiore. Insomma, la Bibbia allevia le sofferenze, riduce lo stress del "tran tran" quotidiano, abbatte le distanze e aiuta a percepire che è Dio che parla e illumina il percorso della vita.

Rivivere e capire la “pasqua ebraica”

La rievocazione della cena ebraica durante la Festa della Bibbia

di Paola Ciriello

Pesach o Pesah è una festività ebraica, in ebraico פסח, che significa “passaggio, esodo”, dura otto giorni e ricorda la liberazione del popolo israelita dall’Egitto. I due principali comandamenti legati a questa festa sono il cibarsi di “matzah” (pane non lievitato) e la proibizione di nutrirsi di qualsiasi cibo contenente lievito durante l’intero periodo della festività. Infatti “chamez” (lievito) rappresenta l’istinto malvagio, mentre “matzah” (pane azzimo) rappresenta l’istinto buono, ed è segno dell’eliminazione di ogni traccia di peccato.

I due principali comandamenti sono osservati nella cena rituale chiamata “sèder”, che in ebraico significa “ordine”, perché durante le prime due sere degli otto giorni, usa consumare la cena “sulhan orek”, seguendo un’alternanza particolare di cibi e preghiere, durante il quale si racconta l’intera storia del conflitto con il faraone, delle dieci piaghe e della fuga finale dall’Egitto riportata nel libro dell’Esodo. E’ il racconto chiamato “Haggadah di Pasqua” che scandisce ogni fase del rituale.

Nel sèder i bambini vengono coinvolti con brani e immagini a loro dedicati.

La cena inizia accendendo i candelabri dalle sette braccia, la tavola è apparecchiata con una tovaglia bianca ricamata e “il piatto del sèder” è posto di fronte al capofamiglia.

Il piatto del sèder è decorato con i principali simboli della festa, al centro sono posti tre “matzot” (forme di pane azzimo),

per ricordare la precipitosa fuga degli Ebrei dall’Egitto. Attorno ci sono: “karpas”, gambo di sedano che ricorda la corrispondenza della festa con la mietitura in primavera; “maror”, erbe amare che ricordano la durezza della schiavitù; “zeru’a”, zampa arrostita di capretto che rappresenta l’agnello pasquale sacrificato dagli Ebrei nella notte dei primogeniti



egiziani; “beitza”, uovo sodo in ricordo del lutto per la distruzione del Tempio; “charoset”, un dolce a forma di mattone composto da una sorta di marmellata preparata con mele, datteri, mandorle, prugne, noci e spesso vino, che rappresenta la malta utilizzata dagli Ebrei durante la schiavitù per la costruzione delle città di Pit’om e Ramses.

Ogni commensale beve quattro coppe di vino che rappresentano le quattro notti scritte nel Libro dei Memoriali: la notte della creazione del mondo, la notte della fede di Abramo, quando era pronto al sacrificio del figlio Isacco, la notte della liberazione dall’Egitto e infine la notte della liberazione definitiva.

La rievocazione della cena ebraica sarà al centro di uno degli incontri organizzati in occasione della festa della Bibbia, che si svolgerà in parrocchia dal 22 al 25 gennaio 2013.

In occasione di questa festa inoltre, i bambini del catechismo e del dopo comunione saranno impegnati, attraverso gruppi di lavoro, nell’ascolto dei brani più significativi della Bibbia che saranno poi illustrati su cartelloni.

L’obiettivo è quello di far percepire la Bibbia non come un libro qualsiasi dove sono raccontate storie fantastiche, lontane da noi, ma come strumento di crescita umana e spirituale, alla luce dell’Amore che unisce Dio agli uomini.



La *Dei Verbum* (Parola di Dio) è una costituzione dogmatica emanata dal Concilio Vaticano II riguardante la «Divina Rivelazione» e la Sacra Scrittura. È uno dei principali documenti del Concilio Vaticano II; ne sarebbe il fondamento, secondo uno dei principali padri conciliari, il vescovo Christopher Butler. La Costituzione fu promulgata da Papa Paolo VI il 18 novembre 1965, in seguito all’approvazione dei vescovi riuniti in assemblea con 2.344 voti favorevoli e 6 contrari. Il titolo è un rimando sia alle Sacre Scritture (letteralmente, la «Parola di Dio»), sia allo stesso Gesù Cristo (il Verbo di Dio) ed è tratto dall’incipit del documento, com’è consuetudine nei più importanti documenti ufficiali della Chiesa cattolica.

Bibbia: voce di vita, strumento di unità!

Anche quest'anno vivremo quello che è diventato un appuntamento tradizionale e fondamentale per la vita della comunità: ovvero la Festa della Bibbia, dal 22 al 25 gennaio.

Dobbiamo capire che la Bibbia non è un libro qualunque ma il "luogo" dove sperimentiamo la comunione e risolvere i problemi quotidiani.

Spesso siamo portati a ricercare la soluzione ai problemi in tanti "libri", inseguendo miti e surrogati di fraternità senza renderci conto di avere la soluzione nella Bibbia, a portata di mano e a buon mercato.

La Sacra Scrittura è Parola di Dio per tutto l'uomo e ogni uomo. La sua conoscenza (in ogni aspetto: esegetico, storico, critico...) aiuta la crescita umana e spirituale, favorendo così lo sviluppo della comunità religiosa e civile.

Si sente sempre più l'esigenza di crescere nella conoscenza biblica e di fondare ogni azione sulla parola.

Di seguito ciò che vivremo in queste quattro serate:

MARTEDÌ 22 GENNAIO

ore 18.30

«Voce di Dio...»

SOLENNE INTRONIZZAZIONE
DELLA PAROLA

Presieduta da
DON FABRIZIO DE MINICHINO

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO

ORE 18.30

«Dei Verbum»

LA COSTITUZIONE DOGMATICA
SULLA DIVINA RIVELAZIONE
DEL CONCILIO ECUMENICO VATICANO II

MONS. GAETANO CASTELLO
*Preside Pontificia Facoltà Teologica
dell'Italia Meridionale*

GIOVEDÌ 24 GENNAIO

ORE 18.30

«...strumento di unità»

Vivere la "Cena ebraica"

VENERDÌ 25 GENNAIO

ORE 18.30

«Lectio Divina Ecumenica»



presieduta da

S.E. MONS. LUCIO LEMMO

Vescovo ausiliare di Napoli

con

MONS. GAETANO CASTELLO
Chiesa Cattolica

PADRE SIMEONE DESROBITU
Chiesa Rumeno-Ortodossa

REV.DO KINGSLEY JOYCE
Chiesa Anglicana

PASTORE LEONARDO MAGRÌ
Chiesa Valdese

PASTORE ITALO BENEDETTI
Chiesa Battista

PASTORE GIUSEPPE VERRILLO
*Comunione Chiesa Apostolica Italia
Chiesa Libera di Volla*

Al teatro dell'Aeroporto militare una nuova commedia

Di nuovo in scena!

di Mery Gagliardi

Lo scorso anno al teatro dell'Aeroporto militare di Capodichino è andata in scena una commedia divertente e simpatica, grazie al quale il gruppo teatro "I Cuori Viaggianti" ci ha regalato una serata diversa, di svago e serenità. I giorni 2 e 3 febbraio la compagnia metterà in scena una nuova rappresentazione teatrale e, per l'occasione, ne abbiamo approfittato per fare alcune domande al coordinatore del gruppo, Luigi Persico.

Come nasce il Gruppo teatro?

Il gruppo teatro nasce da un'idea di Padre Dorian e mia. E' nato per caso, a marzo, poiché dovevamo fare uno spettacolo e il Parroco, sapendo di questa mia passione per il teatro ha deciso di farmi responsabile di questo gruppo teatro e abbiamo iniziato con 7 persone. A giugno, questo spettacolo ha avuto un buon esito. Il nome Cuori Viaggianti è nato da una mia vecchia compagnia di quasi 10 anni fa. Cuori perché c'è la passione di tutto quello che facciamo e Viaggianti perché bisogna viaggiare per vedere sempre nuovi orizzonti e costruire tutto quello che vogliamo fare.

Quando v'incontrate di solito per provare?

All'inizio c'incontriamo 2 o 3 volte a settimana e poi, quando si sta quasi agli sgoccioli, l'ultimo mese si prova quasi tutti i giorni per poter definire tutte quelle cose che sono mancate, per prendere gli ultimi accorgimenti, ma generalmente 2 o 3 volte a settimana.

La compagnia teatrale sta organizzando una nuova commedia, intitolata BizzarrOtel: di cosa

parla? Puoi anticiparci qualcosa?

BizzarrOtel è nato da un'esperienza che ho fatto appena è finito lo spettacolo che abbiamo realizzato a giugno grazie all'aiuto è da parte di Armando Iodice (anche lui ha una compagnia, un'associazione culturale) che, dopo che ci ha dato una mano con lo spettacolo che abbiamo fatto a giugno, aveva in programma di fare uno spettacolo in piazza a Casavatore che poi abbiamo ripetuto, con Marco Palmieri a Sorrento. BizzarrOtel è ambientato in una hall di Albergo dove passeranno vari clienti. C'è da divertirsi con un inizio prima di aprire il sipario molto particolare e un finale dove si aprono nuovi orizzonti, allargando le vedute per non essere bigotti e capire che il mondo non è solo quello che vediamo.

Per il futuro ci sono in programma nuove commedie?

Sì, sicuramente ci sarà uno spettacolo a maggio che sarà per me, in primis, un sogno che ho aspettato per 10 anni prima di realizzarlo e poi adesso, come dico sempre abbiamo "comprato il terreno" grazie a questi spettacoli e ora dobbiamo mettere le fondamenta e costruire per migliorarci e continuare ad andare avanti ed essere ambiziosi, perché nella vita non si può mai sapere.

Secondo Incontro Mens sana in corpore sano

"Il mio amico cuore"

Giornata di divulgazione scientifica
sulle principali malattie cardiovascolari,
sulla prevenzione sanitaria e sui corretti stili di vita.

di Daniela Costagliola

Si tenuto martedì 8 gennaio presso il salone parrocchiale il secondo dei quattro incontri del programma "Mens sana in corpore sano" dedicato alla prevenzione e alla cura delle malattie cardiovascolari dal titolo "Il mio amico cuore".

All'incontro, promosso dal Parroco e dalla Caritas Parrocchiale, hanno partecipato cardiologi esperti delle varie patologie del cuore, sia congenite che acquisite. Sono intervenuti il dott. Donato Tartaglione che ha parlato di infarto, sintomi, diagnosi e cura; il dott. Francesco Natale, che ha relazionato sull'ipertensione e le sue complicanze; la dottoressa Carmela Morelli, che ha parlato del cuore dei bambini e delle cardiopatie congenite. Il dott. Luigi Calabrò ha concluso l'incontro.

Le malattie cardiovascolari sono oggi estremamente diffuse nella popolazione, anzi si può affermare, senza timore di essere smentiti, che rappresentano la prima causa di morte nei Paesi industrializzati, tra cui l'Italia, e sono in continuo aumento.

Inoltre, è importante ricordare che le malattie del cuore non solo sono causa di numerosi decessi ma anche di una riduzione della qualità di vita di chiunque ne è colpito.

Le malattie cardiovascolari si possono o almeno in parte, prevenire. Ciò è possibile mettendo in atto una serie di misure di tipo comportamentale (smettere di fumare, modificare le abitudini alimentari, fare attività fisica) e di tipo terapeutico (ridurre la pressione alta, il colesterolo alto, controllare il diabete). Adottare questi consigli significa fare prevenzione. La prevenzione è senza dubbio la migliore strategia da adottare per migliorare la nostra vita.

In altre parole, è importante riconoscere l'esistenza di fattori di rischio che predispongono un singolo soggetto ad andare incontro ad una malattia cardiaca.

Le strategie preventive si basano sul cambiamento di particolari abitudini comportamentali e sulla correzione di condizioni patologiche che possono predisporre all'insorgenza delle malattie cardiovascolari. Ci auguriamo che le informazioni ricevute e gli importanti consigli pratici ascoltati riescano a migliorare nel quotidiano la nostra vita, ad avere meno paura e più rispetto del nostro amico cuore.

ARCI DiOCESI DI NAPOLI
PARROCCHIA IMMACOLATA CONCEZIONE
Piazza Giuseppe Di Vittorio, 32/a - 80144 Napoli - tel. 081.7382540 - fax. 081.0104130
www.immacolata.napoli.it - segretario@immacolata.napoli.it

La Compagnia Teatrale
"I CUORI VIAGGIANTI"
Presenta
"BizzarrOtel"
DUE ATTI DI ARMANDO IODICE

SABATO 02 FEBBRAIO 2013 ORE 20:30
DOMENICA 03 FEBBRAIO 2013 ORE 19:00
TEATRO DELL'AEROPORTO MILITARE
DI NAPOLI (P.ZZA CAPODICHINO)

Interpreti
(in ordine di entrata)
Genni Palmieri
Loredana De Crescenzo
Antonio Canfora
Titty Limongiello
Roberta Gatti
Francesco Garofalo
Tiziana Cacace
Costanza Vergolino
Emanuele Luongo
Armando Iodice
Imma Valastro
Luigi Persico
Gaetano Punzo
Remy Morra

SCENE
"LA COMPAGNIA TEATRALE"

AUDIO E LUCI
MICHELE CICALA

REGIA
LUIGI PERSICO

UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE A TUTTI COLORO CHE HANNO RESO POSSIBILE LA REALIZZAZIONE DI QUESTO SPETTACOLO
IL RICAVATO ANDRÀ IN BENEFICENZA



La vicenda dell'Aeroporto Militare "Ugo Niutta"

Uomini, militari ed eroi che hanno fatto la storia di Capodichino

di Sergio Scarpato

Il 15 maggio 1910 ebbe luogo, sul Campo di Marte a Capodichino, la prima manifestazione aerea con aeroplani denominata "Prove di Aviazione".

A quei primi voli prese parte un velivolo costruito a Napoli, presso le "Cotoniere Meridionali" battezzato "Napoli 1°", pilotato dal napoletano Ettore Carubbi, e che si alzò all'incredibile altezza di 5 metri.

Le cronache riferiscono "Tribune affollatissime a Capodichino fino alla via che mena a S. Pietro a Patierno, con spettatori fin sui tetti che videro traballanti e fragili aeroplani esibirsi per alzarsi a qualche metro da terra".

L'anno successivo, il 5 e il 9 marzo 1911, si svolsero al Campo di Marte due giornate dell'aria con i piloti Fischer,

Martinet e Weiss, che riuscirono a sollevarsi a circa 100 metri sorvolando la città. Un quotidiano locale riportava la notizia: "La gente riversata per le strade con il naso all'insù, gridava al miracolo, ad un grande miracolo di San Gennaro".

Mentre si svolgevano gli allenamenti, nella notte fra il 10 e l'11 marzo, un dirigibile austriaco lanciò almeno venti di bombe su Napoli per colpire gli impianti del porto, lo stabilimento ILVA e lo scalo dirigibili di Bagnoli. Ci furono sedici morti e decine di feriti. Di conseguenza, per migliorare la difesa della città, si aprì una sottoscrizione cittadina.

Pur essendo l'impiego del Campo di Marte, come superficie d'involo per aerei e dirigibili, anteriore al periodo bellico della grande guerra, con buona approssimazione è possibile datare la nascita dell'aeroporto militare di Capodichino nella primavera del 1918. Infatti per quasi tutti i Campi di Marte italiani, sul finire del primo decennio del XX secolo, il fatto di offrire una buona spianata erbosa alla periferia della città, fu determi-

nante per renderli appetibili nell'impiego aeroportuale. Quei prati divennero aerodromi e, poi, aeroporti.

L'aeroporto di Capodichino era nato, dunque, per fornire una difesa aerea alla città di Napoli. Era a forma romboidale con una superfici-



cie di 44 ettari, a 72 m. sul livello del mare. Oltre a poche baracche per le esigenze del personale, era dislocato il deposito munizioni, chiamato "polveriera".

Nel 1918 l'ingresso era sulla via Nuovo Tempio, e accanto all'ingresso venne costruito un hangar in legno e tela alto 5 m., lungo 17 e largo 5 m., capace di ospitare anche un piccolo dirigibile. La pista era una striscia erbosa utilizzabile solo 650 m. dei 950 m. disponibili.



Costituita il 28 marzo 1928 la Regia Aeronautica come Forza Armata autonoma, iniziò la trasformazione del vecchio Campo di Marte in aeroporto, secondo gli indirizzi concettuali più moderni.

Fu allungata la pista, furono costruiti nuovi hangars, venne aperto un nuovo ingresso su

piazza Capodichino, furono costruiti palazzina comando, alloggi per il personale, l'officina, la piattaforma diamagnetica per la correzione delle bussole, la tettoia per il banco prova-motori.

Negli anni della Seconda guerra mondiale operò la 371^a Squadriglia Caccia equipaggia-

ta con Macchi M.C. 202.

Nel 1948 la pista fu rifatta dagli alleati; era di 2100 metri, 900 dei quali in "grelle" metalliche ed il resto in cemento e asfalto, larga 60 metri e a 95 metri sul livello del mare, con orientamento 60°-240°.

Negli anni dell'immediato dopoguerra, Capodichino è progressivamente diventato un importante polo manufattivo della forza armata.

A Capodichino oltre all'86° Gruppo Antisom, dotato di velivoli Grumman S2F, vi era il Gruppo Efficienza Velivoli (1° GEV) che curava riparazioni e revisioni periodiche di detti velivoli.

Oggi l'aeroporto militare di Capodichino, aperto al traffico civile, insiste su un'area di 200 ettari. È un aeroporto di classe A con una pista di 2650 metri di lunghezza e larga 60. Si trova a circa 4 km dal centro di Napoli, nel quartiere San Pietro a Patierno e Casoria, a ridosso di una zona fortemente abitata. È stato il primo aeroporto italiano ad essere privatizzato ed è gestito da Gesac. È composto da due terminal, di cui uno per voli charter. Il terminal 1 è stato recentemente rinnovato ed ampliato per fronteggiare il crescente traffico passeggeri, incompatibile con le dimensioni della precedente aerostazione.

L'espansione urbana dell'ultimo mezzo secolo ha completamente inglobato la struttura nell'agglomerato metropolitano della città. Ciò, se da un lato presenta l'indubbio vantaggio di avere un aeroporto facilmente raggiungibile dal centro (in futuro anche in metropolitana), dall'altro presenta una serie di inconvenienti non trascurabili; primo fra tutti il rischio connesso all'uso di una simile struttura in area densamente abitata. Anche a causa di queste criticità, il vigente Piano Regolatore Comunale di Napoli prevede lo spostamento dell'aeroporto e la destinazione dell'area a parco (zona F, sottozona Fc - Parchi di nuovo impianto).

Con l'adozione di specifici e puntuali provvedimenti, il rumore generato dagli aeromobili in decollo, che fino al 2006 costituiva un elemento di forte criticità, è stato oggetto di forte mitigazione grazie ad un'attenta e continua attività sanzionatoria e di monitoraggio avverso i voli non rispettosi della prescritta procedura.

GESÙ DONO DI DIO,

Anche questo Natale è stato ricco d'iniziative con segni e celebrazioni che ci hanno accompagnato durante le settimane di Avvento e il periodo natalizio.

Grande interesse ha suscitato la corona di Avvento e il messaggio del popolo al popolo distribuita al termine delle celebrazioni del Natale.

Tutti sono rimasti piacevolmente colpiti dalla sobrietà e al tempo stesso solennità del Te Deum di ringraziamento del 31 dicembre, altro momento forte ed intenso. Su queste due pagine alcune testimonianze di questi giorni.

S. C.

“Cosa siamo andati a vedere?”

...cronaca di una giornata particolare...da Pietrelcina a Morcone

di *Giovanni Paolo Bianco**

Il giorno 3 gennaio 2013, nonostante il freddo e “l'età dei partecipanti”, ci si è ritrovati dinanzi alla parrocchia verso le 8.00, per dare inizio ad una giornata fraterna. Saliti sul pullman, dopo l'appello fatto dal diacono Mimmo, si parte per Pietrelcina. Il parroco saluta i presenti e guida la recita del santo Rosario.

Dopo una breve sosta, riprende il viaggio. Arrivati a Pietrelcina, verso le 10.15, ci si reca alla chiesa dei Padri Cappuccini per celebrare l'Eucarestia. Abbiamo condiviso questo momento insieme ad un gruppo di pellegrini da Tramutola (PZ), guidati dal parroco don Antonio Savone. Celebrazione molto partecipata e suggestiva. Don Dorian Vincenzo De Luca, durante l'omelia, ci ha invitati a riflettere sul tempo di Natale riscoprendo lo stupore e la meraviglia.

Terminata la celebrazione, liberamente si visitano i luoghi dell'infanzia di san Pio. Alle 12.45 ci si ritrova al ristorante Il Sannio per un pranzo buono e familiare. Verso le 15.30 si riparte per raggiun-

gere Morcone, dove visiteremo il presepe vivente. Giunti sul posto, parcheggiato il pullmann, ci sia avvia all'ingresso per ritirare i biglietti. Tra salite e discese, percorriamo il luoghi tipici del tempo. Tra personaggi, freddo e continue pause, arriviamo alla scena madre, la natività. Suggestivo il luogo e tantissime le persone. Su una collina è stata allestita la “grotta”, che vede già presenti il bue e l'asinello. Alle ore 18.00 arriva la “sacra famiglia” e “compono” la Natività. È stato un momento molto suggestivo. Il freddo aumenta e, piano piano, ci si avvia al pullmann. Si ritorna a casa... quasi tutti soddisfatti. È stata una giornata bella e difficile da dimenticare.

* *ordine frati minori*

Tombolata!

di *Patrizia Infante*

“Il giorno 28 dicembre nella nostra parrocchia si è svolta la tanto attesa “Tombolata”. Un'incontro molto significativo!

Tante le persone coinvolte le quali hanno manifestato tanta gioia, serenità e partecipazione fraterna, creando così un'atmosfera di tranquillità, di pace e di piacevole sorriso.

Durante quest'anno pastorale i fedeli dopo tanti sforzi ed un armonioso lavoro, ricco di avvenimenti, uniti al nostro Pastore. Don Dorian ha trasformato la nostra comunità una volta solo “punto d'incontro”, in autentica “Casa di Betlemme” ossia “Casa del pane”.

Pane disceso dal cielo. L'incontro è stato un modo giusto e perspicace di evangelizzazione. Dalle tante persone è trasparso non un atteggiamento individualistico ma una piena e compatta fraternità cordiale ed una reciproca accoglienza umana.

Un'autentica loges relazionale dove Gesù Bambino si è fatto carne per abitare in mezzo a noi.

Il Signore anche durante quel momento di gioia conviviale ha continuato a visitarci ed invitare a seguirlo con fiducia, diffondendo tra di noi la sua

tenerezza e la sua gioia, dirigendo i nostri passi sulla via della pace reciproca.



DONO PER TUTTI!

“Natale... che schianto!”

...il “26 dicembre” dei bambini

di *Donatella Bari*

Il 26 dicembre, come ormai da tradizione, nella nostra Parrocchia, si è tenuto il concerto natalizio dei bambini del catechismo.

A differenza degli anni scorsi, c'è stata, però, una novità sostanziale, ovvero la collaborazione dei bambini del “post comunio”, un mix interessante che ha dato alla luce un concerto con recita dai toni esilaranti, con spunti di riflessione.

Il tema affrontato da questi “piccoli talenti in erba” è stato quello della riscoperta di un Natale più spirituale e meno consumistico ripercorrendo la storia della nascita di Gesù, e riportandola ai giorni nostri. Messaggio che ha colpito favorevolmente la platea, lasciando spazio a delle riflessioni più profonde. L'entusiasmo dei bambini, dei ragazzi ha coinvolto anche gli organizzatori in un vortice di allegria e voglia di fare.

Il concerto-recita natalizio è la testimonianza che

collaborando e lavorando insieme, nonostante età ed esigenze diverse, in un clima di serenità e tranquillità, si può creare qualcosa di nuovo e di forte,

finalizzato a scuotere le coscienze un po' “addormentate” di tanti, dando speranza e luce al nostro quartiere.

Un mio ringraziamento speciale va ai bambini e ai ragazzi che hanno partecipato allo spettacolo, ad Olimpia ed Anna per la scenografia, Tony, Nunzia e Francesco per l'or-

ganizzazione generale.



19 dicembre

Roveto Ardente

di *Pasquale Iasiello*

Come tradizione durante l'avvento abbiamo vissuto la forte e bella esperienza del “Roveto Ardente” organizzata e promossa dal Rinnovamento nello Spirito. Durante l'Adorazione Eucaristica abbiamo ritrovato il gusto di una preghiera personale e profonda

I momenti di silenzio hanno evidenziato il bisogno di intimità con il Signore e hanno condotto, per un'istante, la mente alle parole di Isaia 56,7 quando dice: “Li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera, perché il mio tempio si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli”.

Molto toccante la presenza di Gesù sacramentato tra la folla dei fedeli che hanno risposto con una profonda emotività e il desiderio di essere toccati dalla Sua Grazia.



I ragazzi restano con noi

Le attività del Gruppo Ragazzi

di *Francesco Tammaro*

Il gruppo ragazzi nasce per venire incontro ad uno dei problemi più spinosi che la parrocchia si trova ad affrontare, e cioè al fatto che i bambini, dopo aver fatto la "prima comunione", solitamente lasciano la comunità per poi ritornare al momento della cresima.

Non basta il notevole ed apprezzabile impegno delle catechiste, che con tanto amore educano alla vita cristiana i nostri bambini. Purtroppo, tanti di loro, dopo la "prima comunione", molto raramente li si vedeva ritornare per partecipare alla messa e vivere la vita comunitaria. Allora le catechiste, insieme al parroco, per far sì che questo non accadesse più, decisero di fondare un gruppo che facesse da anello di congiunzione tra prima comunione e cresima.

Nei primi anni i ragazzi furono affidati nelle mani di Teresa, Silvana e Olimpia. I bambini che partecipavano a questi incontri erano impegnati prima di tutto nella , poi avevano il compito di scrivere le preghiere dei fedeli proclamate nella messa dei fanciulli della domenica, e poi nei momenti forti, come Avvento e Quaresima, i ragazzi facevano dei lavoretti che venivano dati in dono ai bambini del catechismo.

Alla fine del 2011, per dare un nuovo slancio alla attività dei bambini, Padre Dorianò affiancò alle catechiste anche tre ragazzi dei "Granelli di senape" - Antonio, Francesco e

Nunzia - col compito di incontrare i ragazzi ogni quindici giorni ed organizzare con loro giochi ed uscite educative-

Questa collaborazione con i giovani ha portato alla realizzazione di un giornale - "Il Giornalino del sorriso" - nel quale i ragazzi trattarono varie tematiche e fecero anche una simpatica intervista al neo parroco Padre Dorianò. Insieme ai "granelli" i ragazzi trascorsero anche una bellissima giornata al circo, che come sempre riesce a divertire grandi e piccini.

Conseguenza del Gruppo ragazzi è stato anche l'oratorio estivo, fortemente voluto dal parroco, con la partecipazione di circa 25 bambini, evento che ha visto ancora una volta collaborare insieme giovani e catechiste.

In questo nuovo anno pastorale il Gruppo ragazzi ha visto molti cambiamenti. A coordinare le attività non sono più le catechiste Teresa e Silvana, a cui va tutto il nostro ringraziamento, ma Nunzia che si è particolarmente contraddistinta nell'impegno messo con i bambini, affiancata sempre da Olimpia, Anna e della nuova arrivata Angela.

Il gruppo si incontra tutti i Venerdì e ha preparato la recita per

il tradizionale concerto di Natale dello scorso 26 dicembre. I bambini continuano a vivere significativi momenti di catechesi ed uscite, e continuano a preparare, come ormai di consuetudine, le preghiere dei fedeli per la messa dei fanciulli.

Invitiamo tutti i ragazzi (ed i genitori ad accompagnarli!) ogni venerdì dalle 17.00 alle 18.45 in Parrocchia: non mancate!.



I "10 Comandamenti" del Post-Communio

1. Sorridere sempre
2. Parlare solo italiano
3. Per parlare si alza la mano
4. Volersi bene
5. Non prendersi in giro
6. Essere educati e non dire parolacce
7. Ascoltare sempre le catechiste
8. Rispettare i tuoi compagni e tutti gli altri
9. Saper far gruppo
10. Rispettare tutte le regole

Alla ricerca del “bene comune”

*Le attività nel nostro territorio. Ne parliamo con il Decano, don Francesco Minnelli
di Antonio Marino*

Come ogni anno si è tenuto il convegno diocesano di Materdomini. Dibattiti, confronti e verifiche sono durati tre giorni, il convegno si è aperto il 18 Giugno 2012 e si è concluso il 20 dello stesso mese.

Il convegno si è basato principalmente su come tradurre lo spirito del Giubileo e come orientare la catechesi al bene comune. Al termine del convegno il Cardinale Crescenzo Sepe ha affermato: “Qualcosa è stato fatto, ma dobbiamo proseguire il cammino”. L'Arcivescovo ha mostrato che con la forza, disponibilità e attività della chiesa e del popolo di Dio in generale si possano raggiungere obiettivi ancora superiori.

Tra i partecipanti al convegno anche il Decano don Francesco Minnelli, parroco della chiesa “Cristo Re” presso il Rione Berlingieri nel quartiere di Secondigliano a Napoli.

Don Francesco ci ha offerto diverse informazioni riguardo idee ed iniziative stabilite.

Il Cardinale Sepe sta insistendo molto sulla dottrina sociale della chiesa. Al Decano abbiamo chiesto qual è l'impegno delle parrocchie del settimo decanato su questo tema.

“Il VII decanato – ha detto - non ha stabilito un programma da perseguire, però si è dato dei principi per impostare la catechesi sulla quotidianità ed è importante che le singole parrocchie sottolineino la rilevanza della stessa (catechesi). In questo modo è possibile rendere la catechesi più adatta all'esigenza sociale. Con le parole del cardinale Sepe e di Don Francesco Minnelli si concepisce che la chiesa è ambita a riunire l'intero popolo di Dio, per dare un contributo alla società.

Come ho detto prima – ha aggiunto Minnelli - non c'è un programma stabilito, però ci sono diverse iniziative al riguardo che non sono ancora concrete. Si è pensato a un diverso modo d'insegnamento da parte dei catechisti ponendo una maggiore importanza al sociale oltre che allo spirituale. Oppure la realizzazione di un progetto riguardante la salvaguardia dell'ambiente, organizzando giornate ecologiche.



Così facendo la comunità dà un contributo di persona”.

Il VII decanato mette in evidenza anche l'importanza dei giovani nella società promuovendo diversi progetti uno dei quali “La giornata della legalità” che si terrà Venerdì 15 Marzo. A proposito dell'essenzialità dei giovani don Francesco Minnelli dice: “Nel decanato c'è un'équipe di giovani che si mostra partecipe alle attività organizzata dalla chiesa, tra cui questa Giornata della Legalità, nella quale, insieme a giovani e referenti di ogni parrocchia voglia-

mo discutere riguardo la legalità, non solo sotto forma di lotta contro la camorra, la mafia e le altre organizzazioni criminali, ma fornendo ideali posti sul rispetto di noi stessi e degli altri, educando al rispetto delle regole per vivere in maniera pacifica e serena”.

Questi sono i propositi del VII decanato, bisogna solamente aspettare che tali intenzioni diventino concrete. Soprattutto attraverso il contributo di tanti.



Recapiti utili

Immacolata Concezione

Piazza G. di Vittorio, 32/A
0817382540

S. Maria della Natività

Via Fratelli Rosselli, 100
0817372444

Cristo Re

Rione Berlingieri
0817382826

S. Antonio di Padova

C.so Secondigliano, 479
0817541656

SS. Cosma e Damiano

Via V. Emanuele, 96
0817540188

Santuario Addolorata

Via Dante 2/b
0817372575

SS. Cuori

Prima trav. Casilli, 10
0817540323

S. Francesco Caracciolo

Via Vic. Vallone Miano
0817541143

S. Maria dell'Arco

P.zza Madonna dell'Arco
0817549156

Fermata Toledo: orgoglio d'Europa

*La nuova stazione della Metropolitana, eletta la più bella d'Europa
di Nunzia Acanfora*

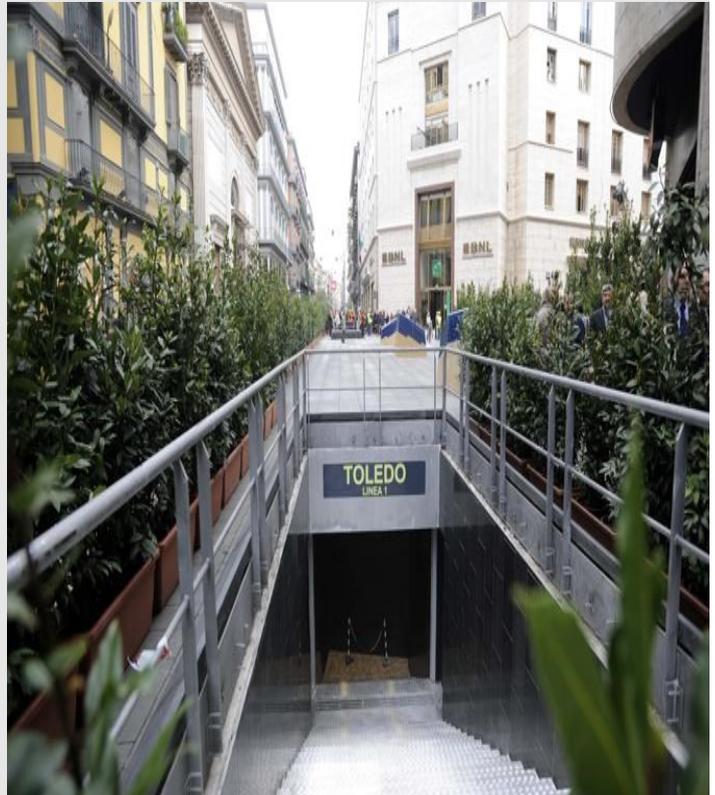
È il prestigioso quotidiano inglese "The Daily Telegraph" ad eleggere la nuova fermata della metropolitana napoletana, la più bella d'Europa, seguita in graduatoria dalle stazioni di Mosca, Stoccolma, Londra e Parigi al quinto posto.

L'autore di questa grande opera d'arte è l'architetto Oscar Tusquets Blanca, uno dei più famosi in Spagna. Il motivo della vittoria indiscussa della stazione Toledo è semplice; più che uno scalo ferroviario urbano, Toledo sembra un museo, una suggestiva galleria d'arte di cinque piani, dove ogni colore richiama un particolare della città partenopea, e di spettacolari giochi di luci.

Il primo piano, nero come l'asfalto cittadino, è dedicato alla storia antica di Napoli e della sua metropolitana accompagnata da due enormi mosaici dell'artista William Kentridge. Scendendo al secondo piano il colore passa al giallo ocra segno evidente della terra e del tufo partenopeo caratterizzato dalla gigantografia "Men at Work" del fotografo italiano Achille Cevoli.

Continuando a scendere si passa dal celeste al blu, colori che ricordano il mare di Napoli, per finire in una particolare sala caratterizzata dal "Crater de luz" (cratere di luce), un sorprendente sbocco di un tunnel che attraversa in verticale tutti i livelli della stazione ed è collegato ai lucernari in superficie.

Tutto questo confluisce nell'orgoglio dei cittadini napoletani, che come non accadeva da tempo, non devono sentirsi secondi a nessuno, tantomeno in Europa.



Volontariato: la "Casa di Tonia"

*Continua la nostra esplorazione nella "Napoli sociale"
di Angela Gatti*

Questa volta ci siamo recati presso la struttura della "Casa di Tonia", sita a Napoli in Via S. Maria degli Angeli alle Croci.

La "Casa di Tonia" è un centro di solidarietà polifunzionale voluto dal Cardinale Crescenzo Sepe e gestita dall'associazione di volontariato "A Ruota Libera Onlus". Luca Trapanese, responsabile dell'associazione, ci ha spiegato come questa struttura sia nata: "È un centro voluto dall'Arcivescovo dopo il suo incontro con Tonia. Questa donna ha fatto la scelta di non curare il tumore al seno per il figlio che portava in grembo. Tonia, dopo aver dato alla luce la sua bambina, Sofia, è morta. Ma da questo grande gesto è nata la casa a lei dedicata."

La comunità di accoglienza ospita le donne incinte abbandonate e le ragazze madri in difficoltà, dando loro la possibilità di avere una casa, un luogo dove poter vivere e, d'altra parte, di proteggere il bambino che sta per nascere.

La Casa, però, è attualmente aperta anche ad altri progetti sociali, come ci puntualizza Luca Trapanese: "Abbiamo a disposizione una ludoteca per bambini; impegnamo i bambini in una serie di laboratori; distribuiamo generi alimentari per le famiglie in difficoltà; inoltre, con il doposcuola, diamo un supporto ai ragazzi nelle varie attività didattiche."

Ma non è tutto, ci sono anche nuovi progetti per il futuro. Il responsabile dell'associazione conclude così: "Stiamo lavorando, tra le altre cose, per l'apertura dell'ambulatorio, dove ogni giorno ci saranno medici a disposizione, in modo che i più bisognosi potranno usufruire di visite mediche gratuite. Ci auguriamo di poter fare sempre più, anche mediante la donazione del 5x1000, fondamentale per sostenere

i nostri progetti."



Si è svolta a Zurigo il gran galà del calcio mondiale

Messi nel mito: quarto "Pallone d'oro"

di *Francesco Tammaro*



Zurigo, otto gennaio 2013, gran galà del "Pallone d'oro", a trionfare e ancora lui, la pulce Lionel Messi, che viene eletto dalla Fifa miglior giocatore del pianeta per la quarta volta di seguito. Dietro di lui in questa speciale classifica calciatori del calibro di Cristiano Ronaldo e l'amico di squadra Iniesta.

I numeri della stagione del poker sono impressionanti: ha totalizzato nella sola stagione 2011/2012, 91 reti tra Barcellona e nazionale argentina, 29 assist tra Liga e coppe, e 37 presenze con la maglia del Barcellona; ma la cosa che lascia più di stucco è l'ultima valutazione del cartellino di M, che equivale a 140 milioni di euro, prezzo che è sicuramente destinato a salire se Messi continuerà a giocare così bene.

Con questa vittoria Messi non solo viene eletto miglior giocatore del mondo, ma supera campioni del passato come Platini, che di palloni d'oro ne aveva vinti tre di seguito, e i due olandesi Cruyff e Van Basten che ne hanno vinti tre come Platini, ma non di seguito come quest'ultimo.

E pensare che Messi non doveva giocare a calcio, questo a causa di un ritardo nello sviluppo osseo del ragazzo, dovuto al basso livello di ormoni della crescita presenti nel suo organismo, malattia che gli fu diagnosticata durante i controlli medici effettuati nel provino con il River Plate, una tra le più forti squadre in Argentina.

Alla famiglia di Messi fu consigliato di far seguire al ragazzo un trattamento speciale che però costava troppo. Allora la famiglia, visto la passione e il talento che il giovane Leo aveva, decisero di emigrare in Spagna, dove Messi fece un provino per il settore giovanile del Barcellona, che colpito dal talento del giovane, decise di prenderlo, e di accollarsi tutte le spese per le cure del giovane.

Messi è un campione anche fuori dal campo: infatti, ha fondato la "Leo Messi Foundation", che si occupa di garantire sostegno medico ai bambini indigenti, e l'11 marzo 2010 viene nominato Ambasciatore Unicef.

Insomma, è probabilmente uno dei migliori esempi che il calcio ha da offrire oggi ai giovani, perché Lionel Messi ha fatto di umiltà, impegno e talento il proprio codice per il successo.

Fiscal Compact: è sì!

25 paesi dell'UE, tutti tranne la Gran Bretagna e la Repubblica Ceca,

hanno firmato il patto che contiene regole vincolanti per il principio dell'equilibrio di bilancio

di *Angela Gatti*

Tutti i capi di Stato, dopo un discorso introduttivo tenuto dai presidenti di Commissione e di Consiglio, José Manuel Barroso e Herman Van Rompuy, hanno firmato in ordine alfabetico il nuovo trattato e hanno speso parole di entusiasmo per questo nuovo passo in avanti nell'economia europea. "Sono soddisfatto perché erano due anni che non ci si dedicava a temi diversi dalla crisi finanziaria. Speriamo sia uscita un po' di scena. Speriamo per sempre", sottolinea il nostro ex premier Mario Monti.

Ma anche dal fronte francese e tedesco questa spinta europeista sembra dare nuova speranza alla difficile situazione attuale dell'Eurozona. "Abbiamo girato la pagina della crisi finanziaria" profetizza, infatti, Hollande. A questo, la Cancelliera tedesca Angela Merkel aggiunge "il patto di bilancio è una pietra miliare nella storia dell'UE. È un segnale forte che stiamo imparando le lezioni dalla crisi e che stiamo scommettendo sul futuro di un'Europa politicamente unita, anche se, riguardo la crisi, la situazione resta molto fragile. Non siamo ancora fuori dal tunnel."

Ma, nonostante questo totalizzante entusias-

mo, vale la pena chiederci in cosa consista realmente questo nuovo trattato e cosa ci imponga. Il trattato si basa essenzialmente su due regole: la prima, definita anche "regola d'oro", è la regola del pareggio del bilancio. Le nazioni, cioè, devono mantenere il deficit in equilibrio, in modo che esso non superi lo 0,5% rispetto al Pil (prodotto interno lordo). In caso di mancato rispetto di questa regola, la Corte di Giustizia potrà imporre multe pari allo 0,1% del Pil. La seconda regola è incentrata sulla riduzione del debito pubblico in rapporto al Pil: ricalcando gli accordi del trattato di Maastricht, è stato stabilito che i Paesi dell'Eurozona devono ricondurre il debito pubblico al 60% del Pil, al ritmo di un ventesimo l'anno.

Progetto, questo, sì entusiasmante, ma parimenti difficilissimo per Stati quali Italia e Grecia, che si troveranno a far fronte a queste nuove imposizioni. C'è anche chi teme, infatti, che tanta rigidità sia il perfetto lasciapassare per la recessione.

Diversa è su quest'ultimo punto l'idea di Mario Draghi, presidente della Banca Centrale Europea, il quale, caldeggiando da mesi per il Fiscal Compact, afferma "il

Fiscal Compact, ossia la convergenza delle politiche fiscali, è un passaggio determinante per rendere l'Europa più omogenea, più efficace, più adeguata a fronteggiare la competizione internazionale. Non vedo una contraddizione tra il Fiscal Compact e la crescita." Sarà realmente così?





Ordine Francescano secolare

Il 4 di ogni mese ore 9.00



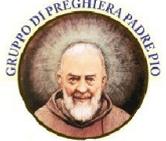
Apostolato della Preghiera

Primo venerdì del mese ore 9.00 e ore 18.00



Rinnovamento nello Spirito

Lunedì ore 19.30 (preghiera) - Giovedì ore 19.30 (catechesi)



Gruppo di Preghiera San Pio

Terzo venerdì del mese ore 18.00



Gruppo ragazzi

Venerdì ore 17.00



Ministranti

Giovani, mercoledì ore 20.00

Bambini, sabato ore 17.00



Gruppo Giovani "Granelli di senape"

Giovedì ore 20.00 la Cappella San Gennaro



Gruppo Teatro "I cuori viaggianti"

Mercoledì e venerdì ore 20.30



Centro di Ascolto "San Gennaro"

Lunedì 16.30-18.30, mercoledì 10.00-12.00 Cappella S. Gennaro

Parroco
Coordinamento
Redazione

DORIANO VINCENZO DE LUCA
SERGIO CURCIO
NUNZIA ACANFORA
MERY GAGLIARDI
ANGELA GATTI
ANTONIO MARINO
FRANCESCO TAMMARO

Interventi

DONATELLA BARI - GIOVANNI PAOLO BIANCO
DANIELA COSTAGLIOLA - PASQUALE IASIELLO
PATRIZIA INFANTE - SERGIO SCARPATO
GAETANO MARINO